

Prot. N. 564/2016/AG/ag

Salerno, li 24.10.2016

E P.C.

Al Sig. Presidente
Corte di Appello di Salerno

Al Sig. Presidente
Tribunale ordinario di Salerno

Al Ministero della Giustizia
Roma

Al Consiglio Superiore della Magistratura
Roma

Al Coordinatore Nazionale CISL FP Giustizia
Roma

Agli organi d'informazione

Oggetto: ex pensionati degli uffici giudiziari di Salerno che ancora si recano sugli ex luoghi di lavoro – nostra precedente nota 52582016/Ag/AG dell'11.10.2016 - .

La scrivente O.S., con riferimento all'oggetto e in totale assenza di risposta da parte del Presidente della Corte di Appello di Salerno, segnala l'increscioso episodio del 19 ottobre u.s:

- 1) Risulta, con assoluta certezza, che il 19.10.2016 un ex dipendente del Tribunale ordinario di Salerno, interessato alla futura convenzione contestata dalla CISL FP di Salerno (richiamo in servizio dei pensionati), s'è recato presso la Cittadella Giudiziaria di Salerno, non si comprende a che titolo e a fare cosa;
- 2) In realtà si segnala di come alcuni colleghi del Tribunale ordinario di Salerno, recatisi presso gli uffici Giudiziari della c.d. "Cittadella" per normali attività del proprio Ufficio (avevano un appuntamento con un fornitore), li giunti, abbiano potuto costatare la presenza del fornitore accompagnato da un ex dipendente del Tribunale ordinario di Salerno, ora in pensione;
- 3) Chi ha segnalato la circostanza a quest'O.S., oltre a essere sconcertato, s'è premurato di chiedere all'ex lavoratore il motivo della sua presenza in quella circostanza ed egli ha risposto di essere stato chiamato;
- 4) Con riferimento a quanto appena detto al punto 3), pare che nessuno, dell'Ufficio interessato all'appuntamento di lavoro abbia provveduto a chiamarlo.

Premesso quanto sopra e prima di entrare nel merito dell'accaduto è bene evidenziare che il soggetto di cui si narra, PARE, non abbia ancora firmato alcuna convenzione con codesti uffici Giudiziari, sì che la sua presenza, soprattutto in luoghi non accessibili neanche ai dipendenti, se non forniti di specifica autorizzazione, non trovi alcuna giustificazione.

La CISL FP di Salerno, poi, nel riportarsi integralmente alla propria nota dell'11.10.2016 (**allegato A**), vuole evidenziare **la circostanza singolare** dell'arrivo/presenza dell'ex dipendente, ora in pensione, presso gli Uffici Giudiziari della c.d. "Cittadella" assieme a un "**fornitore di materiali e/o servizi**".

La vicenda "richiamo in servizio dei pensionati presso gli Uffici Giudiziari di Salerno", considerato quanto accaduto il 19.10 u.s., sta assumendo dei tratti assolutamente grotteschi.

V'è anche da precisare, che episodi come quello del 19 ottobre u.s., **considerate anche e soprattutto le modalità**, possano innescare forti perplessità sulle attività svolte presso gli Uffici di che trattasi.

Quest'O.S. segnala, inoltre, il malcontento che esiste tra molti lavoratori degli uffici Giudiziari di Salerno, che si sentono offesi, nella loro professionalità, dalla presunta convenzione/progettazione sopra indicata.

Quest'O.S., nei prossimi giorni, indirà un'apposita assemblea con i lavoratori giudiziari di Salerno, sia per proporre lo stato di agitazione del personale, sia per intraprendere altre azioni, anche giudiziarie, a tutela della dignità dei lavoratori.

La CISL FP di Salerno, per quanto sopra e in uno con la precedente nota, oltre a chiedere a codesti Uffici Giudiziari i motivi della presenza dell'ex dipendente del Tribunale di Salerno presso la "Cittadella Giudiziaria" il giorno 19.10.2016, nonché la sua qualità, chiede la sospensione di ogni e qualsiasi progetto che possa vedere il rientro in servizio di persone attualmente in pensione.

Al Ministero della Giustizia, al Consiglio Superiore della Magistratura, al Coordinatore nazionale della CISL FP Giustizia, d'intervenire sulla questione.

Cordialità.

Il Coordinatore Provinciale
Ministeri - Agenzie Fiscali - EPNE
Antonio Galatro



Prot. N. 525/2015/AG/ag

Salerno, li 11.10.2016

E p.c.

Al Sig. Presidente
Corte di Appello Salerno

Al Ministero della Giustizia
Roma

Al Consiglio Superiore della
Magistratura

Al Coordinatore nazionale CISL FP
Giustizia – Roma

Agli Organi d'Informazione

Oggetto: progetto "richiamo in servizio dei pensionati" presso gli Uffici Giudiziari di Salerno.

La scrivente Organizzazione Sindacale ha avuto notizia, in via del tutto ufficiosa (cioè tramite voci di corridoio), di un progetto di codesta Presidenza teso a voler richiamare al lavoro ex lavoratori (allo stato in pensione), sì da instaurare una sorta di "volontariato" lavorativo.

Questa O.S. non nasconde di aver preso "sottogamba" la circostanza, poiché ritenuta inverosimile. Ora, invece, per la quantità delle c.d. "voci di corridoio", appare utile approfondire la questione!

Parrebbe (ma anche queste sono voci di corridoio) che i colleghi, si ribadisce attualmente in pensione, possano essere richiamati in servizio con l'utilizzo di una "convenzione" tra la Corte di Appello di Salerno e gli stessi, con la previsione di prestazioni lavorative gratuite. Detti ex lavoratori (attualmente pensionati e percipienti il relativo trattamento economico) andrebbero a occupare i precedenti ruoli ricoperti, vedi prossima apertura della cittadella giudiziaria (gestione degli acquisti di beni strumentali, eccetera).

Se detta previsione dovesse rispondere a verità ci troveremmo al cospetto di un paradosso assoluto, poiché:

- gli attuali pensionati andrebbero a occupare posti di lavoro destinati ad altri cittadini in attesa di lavoro (inoccupati, stagisti, lavoratori a tempo determinato, eccetera);
- l'attuazione del c.d. progetto "ex pensionati di nuovo al lavoro" instaurerebbe una sorta di sfruttamento degli stessi che, tra l'altro, non avendo più le qualità intrinseche dei pubblici dipendenti, non si comprende a che titolo possano essere utili;
- l'utilizzo degli ex pensionati in ruoli di responsabilità non più attribuibili agli stessi, creerebbe una chiara e grave discriminazione a carico dei colleghi in servizio che, in maniera del tutto naturale e così come accade e deve accadere sempre, occupano il posto di quanti vanno in pensione.

Pare, inoltre, che vi sia la previsione di richiamare in servizio anche ex personale magistratuale. Anche in questo caso valgono le motivazioni sopra espresse con l'aggiunta che non si comprende cosa possano fare questi ex magistrati che, comunque, non possono svolgere attività giurisdizionale: li relegiamo a semplici ricerche giurisprudenziali???

V'è, da ultimo, da dire che i pensionati richiamati in servizio, in una sorta di "richiamo alle armi", non svolgerebbero, in assoluto, alcuna attività di volontariato!!!

Il volontariato, quello vero e necessario, è altro, come, ad esempio, fare assistenza agli anziani, prestare "servizio" nelle case famiglia e/o nelle mense dei poveri, eccetera.

Qui, viceversa, si andrebbero a occupare solo posti di lavoro destinati e/o destinabili ad altri, tanto da mortificare fortemente la dignità e la professionalità dei lavoratori rimasti in servizio.

La CISL FP di Salerno, per quanto sopra, chiede, laddove fosse vero il c.d. progetto "pensionati di nuovo al lavoro", la sospensione dello stesso.

Al Ministero della Giustizia, al Consiglio Superiore della Magistratura, al Coordinatore Nazionale della CISL FP Giustizia, di intervenire autorevolmente sulla questione al fine di evitare le ingiustizie sopra evidenziate.

Cordialità.

Il Coordinatore Provinciale
Ministeri - Agenzie Fiscali - EPNE
Antonio Galatro

